

Mittente	Caro Annibale	Destinatario	Amalteo Girolamo
Data	7/3/1557	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	
Incipit	Tralasciando le molte cose, che arei da ragionar		
Contenuto	Si congratula con il destinatario per un suo poemetto latino (identificabile con la Gigantomachia Haeretica, inc. "Ergo iterum ex Erebi proles infanda tenebris"), di cui si profonde in lodi amplissime e non di circostanza. I versi dell'Amalteo, letti una prima volta nelle stanze di Basilio Zanchi, che li ha apprezzati moltissimo, hanno incontrato il favore generale della cerchia del cardinal Alessandro Farnese; sicché all'Amalteo si riconosce il primato tra i poeti veneti.		
Fonte	Venezia, Biblioteca Marciana, Marc. Lat. XI 96 (4116), ff. ff. 56v-57r (copia settecentesca; titolo e formula di saluto iniziale probabilmente autografe di Giusto Fontanini). Edita in Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici, II, [a cura di Angelo Calogerà], In Venezia, Appresso Cristoforo Zane, 1729, pp. 267-271.		
Compilatore	Garavelli Enrico		